



RIVOLUZIONE O RESTAURAZIONE?

► *Coutts, Cayard, Peyron: la vela dei giovani è guidata dai grandi vecchi*

di Roberto Imbustaro

direzione@italiavela.it

Dai Flinstone a Facebook. Questo il claim della nuova America's Cup made in Oracle. Basta con la vecchia vela, con i vecchi brontomonoscafi. Ora c'è l'adrenalina pura dei nuovi AC 45, leggerissimi ragni in carbonio dall'ala rigida che tessono le loro ardite tele sull'acqua sfidando (quasi) ogni legge della fisica. Tutto è cambiato e a Cascais, dove per i portoghesi "la terra finisce e il mare comincia", c'è solo il futuro della vela. Strano contrasto con l'atmosfera ancora agée che pervade ogni palazzo di questa splendida cittadina vicino Lisbona, meta balneare scelta liberamente da molti regnanti del secolo scorso e meno spontaneamente dal nostro Re Umberto II. Ma a guardar bene i Re ci sono ancora: la rivoluzione ha la faccia di un Paul Cayard senza baffi ma con più rughe, di una vecchia volpe (nato negli anni 50) dei multiscafi come Loick Peyron, e soprattutto di un oramai canuto Russel Coutts, anche lui prossimo "cinquantino". A vederli bene, ci assale anche il dubbio che potrebbe trattarsi di Restaurazione, dell'Ancien

Regime anglofono che ripristina l'ordine naturale di una Coppa America vinta dal paese delle vacche! Ma Vienna è lontana e poi qui ci sono team da tutto il mondo, perfino dalla Corea e dalla Cina... anche se di giallo a bordo proprio non c'è n'è. E poi c'è l'Italia, tradizionalmente di casa a Cascais. Qui per noi c'è sempre un appuntamento con la storia. Che arriva. Inaspettatamente, in una notte di fine luglio. Il percorso è inverso, da Cascais all'Italia, ma non è quella nemesi storica che rimette le cose a posto. Cacciati da Cascais in un batter di ciglia. Venezia Challenge non c'è più, cancellata nella notte per mancanza di vil denaro. "Sapevano delle nostre difficoltà – fanno sapere dal Consorzio Italiano – perché questa decisione proprio adesso, a pochi giorni dal via?". Ian Murray, direttore >>

